

# Libera Università di Lingue e comunicazione – IULM

## Facoltà di Interpretariato e traduzione Laurea triennale in Interpretariato e comunicazione

### Guida all'Elaborato finale

#### 1. Premessa

Con l'elaborato finale gli studenti completano il percorso formativo triennale intrapreso approfondendo un argomento di carattere metodologico, linguistico o tematico incontrato nel corso degli studi e attraverso il quale danno prova della conoscenza dell'argomento, nonché della capacità di ricercare, selezionare e strutturare bibliografia critica e contenuti in forma di dissertazione scritta.

#### 2. Informazioni di carattere generale

Il dossier relativo alla domanda di laurea è scaricabile direttamente dal sito web [www.iulm.it](http://www.iulm.it), area studenti, [sportello di segreteria online](#), deve essere depositato debitamente compilato alla Segreteria Studenti secondo le scadenze approvate dal Preside per ciascuna sessione di laurea e pubblicate sul sito [www.iulm.it](http://www.iulm.it).

Lo studente sarà assistito nel suo lavoro da un docente, che egli sceglierà e che avrà funzione di relatore, nonché da un tutor linguistico, scelto dallo studente. Può assumere la funzione di relatore qualsiasi docente titolare di insegnamento cattedratico attivato. Il tutor linguistico deve essere madrelingua o bilingue. Un docente bilingue che svolge funzione di relatore può svolgere parallelamente anche quella di tutor linguistico per il medesimo candidato.

Circa 30 giorni prima dell'inizio ufficiale della sessione di prove finali di laurea e previa approvazione dell'elaborato da parte del relatore, la dissertazione deve essere consegnata dal candidato al Centro Stampa dell'Università IULM, in formato elettronico su CD-ROM, in un unico file in formato PDF (frontespizio escluso) e senza protezione da password (lettura, modifica, stampa ecc...).

Il file va contrassegnato con il numero di matricola e il nome e cognome dello studente (ad es. 11045678 Mario Rossi).

Sul CD andranno riportati, con pennarello indelebile, gli stessi dati.

Il Centro Stampa, in collaborazione con la Segreteria Studenti, provvede alla predisposizione del frontespizio della dissertazione. Sullo stesso verrà riportato fedelmente il titolo della dissertazione, precedentemente depositato in Segreteria Studenti e approvato dal Preside, reperibile nella pagina personale dell'area riservata Segreteria On line.

I volumi delle dissertazioni vengono stampati, rilegati e ritirati dallo studente, nelle date indicate dal Centro stampa per ogni sessione. La consegna di una copia della dissertazione al relatore è a carico dello studente.

Una volta depositata, la dissertazione non è più modificabile. Eventuali errori non di carattere scientifico che dovessero essere riscontrati potranno essere oggetto di un'*errata corrige* cartacea che il candidato preparerà e distribuirà ai membri della Commissione al momento della discussione.

#### 3. Il relatore e lo studente

Compito del relatore è quello di seguire lo studente nelle varie fasi dello svolgimento della dissertazione di laurea.

Più in particolare il relatore:

- consiglia lo studente nell'individuazione e nella circoscrizione dell'argomento della dissertazione;
- fornisce le indicazioni necessarie per l'avviamento e lo sviluppo del lavoro di redazione della dissertazione (struttura per capitoli della dissertazione; riferimenti bibliografici di base; consigli per l'impostazione del lavoro);
- durante il processo di scrittura della dissertazione, legge e corregge intervenendo sia sulla forma che sul contenuto.

Il relatore riceverà progressivamente in visione dallo studente copie di parti della dissertazione, redatte su programmi di elaborazione dati (i. e. *Word*). Lo studente avrà cura di riportare sul materiale consegnato al relatore il proprio nome, cognome, matricola, indirizzo di posta elettronica e/o telefono, titolo della dissertazione, indice della dissertazione.

Le pagine saranno debitamente numerate e recheranno uno spazio per eventuali correzioni effettuate dal relatore.

Il relatore svolgerà la propria attività di attenta lettura dei contenuti e di eventuale correzione – anche di aspetti formali - restituendo il materiale visionato allo studente, indicativamente entro due settimane dalla ricezione.

Il relatore rileggerà per intero il lavoro svolto dallo studente, prima che questi proceda con la stampa.

#### **4. Tutor linguistico**

Lo studente si rivolgerà a un tutor linguistico in coerenza con le aree linguistiche studiate. Compito principale del tutor è quello di supportare lo studente in tutte le problematiche e/o questioni strettamente riconducibili alla lingua straniera studiata e, in particolare, di assistere lo studente nella redazione della sintesi in lingua straniera, prevista a completamento della dissertazione di laurea.

Sarà cura dello studente mantenere un costante contatto con il tutor linguistico durante il lavoro di redazione della dissertazione e fare in modo di concordare struttura e contenuti della sintesi in lingua straniera.

#### **5. Prova finale e struttura della dissertazione**

Per conseguire il titolo di studio, lo studente deve avere acquisito 180 CFU, inclusi quelli relativi alla prova finale. In ogni anno di corso sono previste tre sessioni per lo svolgimento della prova finale, che risulta così articolata: redazione di una dissertazione scritta che sarà oggetto di una discussione orale al cospetto di una Commissione d'esame. La dissertazione si configura come una relazione sintetica (30/40 cartelle da 2000 battute ognuna, esclusi bibliografia, indice e ringraziamenti) avente per oggetto, in alternativa:

- questioni teoriche e/o metodologiche di interesse linguistico;
- argomenti di carattere tematico riconducibili alle letterature e/o culture dei paesi delle lingue studiate;
- argomenti riconducibili alle pratiche/problematiche della traduzione/interpretazione;
- altri argomenti di carattere tematico affrontati attraverso gli insegnamenti seguiti dallo studente nel corso del percorso di formazione triennale.

La dissertazione, svolta in lingua italiana, dovrà essere corredata da una sintesi in una delle due lingue straniere studiate, avente un'estensione massima di:

- 6.000/8.000 caratteri per le lingue inglese, francese, russo, spagnolo e tedesco;
- 2.800 caratteri per la lingua araba;

- 1.200 caratteri per la lingua cinese.

Questa parte si aggiunge alla dissertazione completandola. Analogamente, le dissertazioni svolte in lingua straniera prevedranno una parte sintetica sviluppata in lingua italiana. L'argomento sarà concordato con un docente di riferimento. La scelta del soggetto comporterà un interessamento di una delle lingue straniere studiate per temi, culture, ambiti trattati.

Il tutor linguistico predisporrà una relazione di carattere valutativo, firmata in calce, relativa alla sintesi in lingua straniera e la consegnerà agli Uffici di Segreteria Studenti dell'Ateneo.

La struttura della dissertazione, seguirà, sostanzialmente, lo schema seguente:

- *Sommario*: si tratta della sezione attraverso la quale si presenta la struttura della dissertazione, in tutte le sue parti indicate con numerazione di pagina.

- *Introduzione*: finalizzata ad illustrare il progetto critico della dissertazione, scandito per motivazioni della scelta presa, obiettivi finali, metodologia critica adottata, riferimenti agli strumenti bibliografici adottati.

- *Capitoli*: eventualmente suddivisi in sottocapitoli, costituiscono lo spazio della dissertazione deputato alla trattazione dell'argomento di fondo e al raggiungimento dell'obiettivo di partenza attraverso la pratica metodologica indicata nell'Introduzione. Essi sono numerati nel modo seguente: 1., 2. ecc. Eventuali sottosezioni saranno così numerate, per esempio nel primo capitolo: 1.1., 1.2., 1.2.1. ecc.

- *Conclusioni*: da non confondere con un riassunto delle parti precedenti, con le conclusioni si tenterà un bilancio critico cercando di sottolineare la coerenza dell'obiettivo critico raggiunto con quello di partenza.

- *Riferimenti bibliografici*: in questa sezione verranno riportate le indicazioni bibliografiche ritenute basilari ed accessorie per la trattazione dell'argomento prescelto. Le indicazioni bibliografiche, riportate in ordine alfabetico secondo i criteri indicati più sotto, potranno essere articolate nelle seguenti sotto-sezioni: 1) Letteratura e fonti critiche consultate; 2) Testi critici di approfondimento; 3) Sitografia.

- *Eventuali appendici, tabelle, ecc...*: in questa sezione potranno essere riportati, grafici, schemi, e simili che supportano la dissertazione.

- *Sintesi in lingua straniera*: si tratta di una parte riassuntiva in lingua straniera, dell'estensione massima di:

- 6.000/8.000 caratteri per le lingue inglese, francese, russo, spagnolo e tedesco;

- 2.800 caratteri per la lingua araba;

- 1.200 caratteri per la lingua cinese.

Scopo della sintesi è quello di indicare brevemente la tematica affrontata, la metodologia e i risultati raggiunti.

Completa la struttura della dissertazione, essendone parte integrante, il sistema delle note. Inserite a fine pagina e ordinate numericamente per ogni singola sezione della tesi (Introduzione, Capitoli, ecc...) servono per indicare le varie tipologie di rimando bibliografico, possono costituirsi come spazio per sviluppare considerazioni ulteriori a margine dell'argomento specifico che si sta trattando in quella parte della dissertazione. Necessitano di rigore e puntualità nella loro realizzazione.

## **6. Impaginazione**

La tesi sarà scritta su fogli in formato A4 e con sistema preferibilmente Word. Le impostazioni principali sono le seguenti:

- Margini sinistro/destro 3 cm, superiore/inferiore 2.5 cm, testo giustificato;
- Carattere: Times New Roman, corpo 13 per il testo, corpo 11 per le citazioni di brani, corpo 10 per le note;
- Interlinea: 1,5 righe.

## 7. Copertina e frontespizio

La copertina recherà le informazioni seguenti:

- Libera Università di Lingue e comunicazione – IULM
- Facoltà di Interpretariato e traduzione
- Laurea in Interpretariato e comunicazione
- Titolo della dissertazione
- Nome e cognome del candidato
- Nome e cognome del relatore
- Anno Accademico in cui si sostiene la prova finale di laurea.

Il frontespizio riporterà le stesse informazioni della copertina.

## 8. Criteri tipografici e norme per i riferimenti bibliografici

Capoversi: si rientra a ogni capoverso di 1 (fuorché dopo le citazioni).

Abbreviazioni: nel testo vanno evitate le abbreviazioni; si scriveranno per esteso le date, san, santo e santa (minuscolo se riferito alle persone, maiuscolo se riferito ad un edificio, es.: Davanti a San Guido), i nomi degli autori (es.: non “come scrive D. Attridge” ma “come scrive Derek Attridge”).

Maiuscole: con l’iniziale maiuscola vanno scritti i secoli e i decenni, evitando di usare i numerali (il Novecento, gli anni Sessanta, ma il sec. XVIII in maiuscoletto), e i nomi di movimenti e di correnti letterarie (il Romanticismo, il Simbolismo, il Futurismo ma si scriverà: il simbolismo di Lucini, il futurismo di Palazzeschi, ecc...).

Citazioni lunghe (superiori a 3 righe): vanno staccate dal testo, senza essere racchiuse da virgolette. Le citazioni di brani in prosa saranno composte in corpo minore (Times New Roman 11), con interlinea singola e con margini rientrati rispetto allo specchio della pagina (sx 1; dx 1). Per le citazioni di versi si conta solo sx 1.

Citazioni brevi di testo prosastico: vanno incorporate nel testo e poste fra virgolette doppie alte “ ”. I lineati (—) si useranno solo per segnalare gli incisi. Nelle citazioni interne al testo si omette il segno di interpunzione finale, se si tratta di una virgola, di un punto e virgola o di un punto; si indicheranno solo i punti esclamativi, interrogativi e di sospensione interni alla citazione, che saranno seguiti da un eventuale punto fermo dopo la chiusura delle virgolette (!” e non !”) Analogamente, andrà messo il punto dopo la chiusura di una parentesi: si scriverà !). e non !) ecc.). e non ecc.) Quando un inciso interrompe la citazione, eventuali segni di punteggiatura vanno segnati dopo il trattino di chiusura: “In realtà - argomenta l’autore -, è facile dimostrare”.

Citazioni brevi di testo poetico: nelle citazioni incorporate nel testo o inserite in nota l’esistenza di eventuali capoversi va indicata con una sbarretta obliqua /, preceduta e seguita da uno spazio. In

questo medesimo tipo di citazioni la sbarretta segna anche la divisione fra i versi; la divisione fra le strofe va indicata con la sbarretta doppia //. Citazioni, tagli interni vanno segnalati con tre puntini racchiusi da parentesi quadra. Va indicato, quando vi sia, anche il segno di interpunzione che precede o segue la parte espunta (ad es. . [...] oppure [...]). Non iniziare o chiudere la citazione con i puntini, se questi non appartengono al testo citato, eccetto che per citazioni di testi poetici di cui si citino parzialmente i versi iniziali o finali (ad es. “O buon Appollo, a l’ultimo lavoro / fammi del tuo valor sì fatto vaso”).

Le citazioni in lingua originale vanno inserite nel testo (o staccate, se sono più lunghe di tre righe, come quelle in italiano), con la traduzione in nota, tra virgolette “ ”, e con l’indicazione se si tratti di traduzione personale o, diversamente, con l’indicazione dell’edizione e del traduttore.

Es: “On parle souvent des rêves de la jeunesse. On oublie trop ses calculs. Ce sont des rêves aussi, et non moins fous que les autres”<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> M. Yourcenar (1982), p.330. “Si parla spesso dei sogni della giovinezza; si dimenticano troppo i suoi calcoli. Sono sogni anch’essi, e non meno folli degli altri.” M. Yourcenar (2002), p.57.

In bibliografia sarà possibile risalire ai testi di riferimento così citati:

YOURCENAR M. (1982), *Mémoires d’Hadrien* [1951], in *Œuvres romanesques*, Paris, Gallimard, “Bibliothèque de la Pléiade”.

YOURCENAR M. (2002), *Memorie di Adriano* [1951], trad. L. Storoni Mazzolani, Torino, Einaudi.

note:

Le note, numerate progressivamente, saranno inserite automaticamente a piè di pagina.

I numeri di esponente di richiamo in nota vanno sempre dopo le virgolette e i lineati, ma prima dei segni di interpunzione (ad es.: “fammi del tuo valor sì fatto vaso”<sup>1</sup>; Dante<sup>1</sup>). Nel caso di parentesi il numero di esponente va posto al di fuori della parentesi qualora la nota faccia riferimento a tutto il testo in essa contenuto [ad es.: è proprio la variazione di sostanza (o tradimento, scarto interpretativo)<sup>2</sup>]. In caso contrario, il richiamo va posto prima [ad es.: circoscrivere minuziosamente (nel caso di Stravinsky<sup>3</sup>)]. All’interno delle note non si va a capo.

I riferimenti bibliografici inseriti in nota avranno questa forma:

<sup>3</sup> J. N. Straus (1986), p.315.

Nella bibliografia finale si ritroverà il riferimento completo:

STRAUS J. N. (1986), “Recompositions by Schoenberg, Stravinsky, and Webern”, *The musical quarterly*, n.72/3, pp.301-328.

Ogni capitolo consegnato al relatore dovrà perciò essere accompagnato dalla bibliografia finale, che verrà arricchita via via nel corso della redazione della tesi.

Abbreviazioni ammesse nelle indicazioni bibliografiche:

c. cc. (carta, -e); cap. capp. (capitolo, -i); cfr. (confronta); cit. (citato, -i); ed., edd. (edizione, -i); fasc. (fascicoli, -i); l. e. ll. cc. (luogo citato, luoghi citati); ms. mss. (manoscritto, -i); n. nn. (nota, -e); num. numm. (numero, -i); n. s. (nuova serie); p. pp. (pagina, -e); par. (paragrafo, -i); r., rr. (riga, righe); s. ss. (seguito, -i); s. a. (senza anno di stampa); s. d. (senza data); s. l. (senza luogo); s. i. t. (senza indicazioni tipografiche); s. v. (sub voce); vd. (vedi); vol. voll. (volume, -i).

Ivi e Ibidem non si mettono in corsivo (si ricorda che Ibidem si usa quando sono citati lo stesso titolo e la stessa pagina, ivi solo quando è citato lo stesso titolo, quindi dopo ivi va specificata la pagina).

Bibliografia:

per le indicazioni bibliografiche contenute nelle note occorre attenersi ai seguenti criteri:

**VOLUMI**

**Cognome dell'autore in MAIUSCOLETTO**

**Iniziale del nome**

**anno di pubblicazione fra parentesi tonde**

virgola

**Titolo in corsivo**

virgola

**Eventuale menzione dell'edizione**

virgola

**Città**

virgola

**Editore**

punto

LESINA R. (1994), *Il nuovo manuale di stile*, 2<sup>a</sup> edizione, Bologna, Zanichelli.

AIROLDI G., BRUNETTI G., CODA V. (2005), *Corso di economia aziendale*, Bologna, Il Mulino.

**Quando si usa come testo di riferimento un'edizione successiva all'edizione originale bisogna usare la seguente indicazione:**

**Cognome dell'autore in MAIUSCOLETTO**

**Iniziale del nome**

**anno di pubblicazione fra parentesi tonde**

virgola

**Titolo in corsivo**

**Anno della prima pubblicazione fra parentesi quadre**

virgola

**Città**

virgola

**Editore**

Punto

GARCÍA MÁRQUEZ G. (2003), *El amor en los tiempos del cólera* [1985], Barcelona, Nuevas ediciones de Bolsillo.

**Quando il volume contiene il contributo di diversi autori ed ha uno o più curatori si indicano solo i nomi di questi ultimi, separati da virgole e seguiti da (ed.):**

GIUNCHI P. (ed.) (1990), *Grammatica esplicita e grammatica implicita*, Bologna, Zanichelli.

SHELLINGER P., HUDSON C., RIJSBERMAN M. (ed.) (1998), *Encyclopedia of the novel*, Chicago, Fitzroy Dearborn.

**Quando il volume è stato scritto da più di tre autori diversi si indica solo il primo seguito dall'abbreviazione "et alii":**

ROSSI M. et alii (1989), *L'Europa al di là del muro*, Firenze, Homo Novus.

### **STUDI ALL'INTERNO DI VOLUMI:**

**non va messo alcuno spazio fra pp. e i numeri di pagina, per evitare che, cadendo alla fine della riga, i numeri finiscano a capo:**

CAMBIAGHI B. (2004), "La grammatica pedagogica tra norma e uso della lingua", in MILANI C., FINAZZI R. (ed.), *Per una storia della grammatica europea*, Milano, ISU, pp.15-25.

### **OPERE IN PIÙ VOLUMI:**

#### ***INTERA OPERA***

WRIGHT S. (1968-78), *Evolution and the genetics of populations*, 4 voll., Chicago, Univ. of Chicago Press.

#### ***SINGOLO VOLUME***

**Indicare la data e il numero del volume:**

WRIGHT S. (1969), *Evolution and the genetics of populations*, vol. 2: *Theory of gene frequencies*, Chicago, Univ. of Chicago Press.

### **PIÙ VOLUMI DI UNO STESSO AUTORE**

ECO U. (1980), *Il nome della rosa*, Milano, Bompiani.

ECO U. (1988), *Il pendolo di Foucault*, Milano, Bompiani.

ECO U. (1994), *L'isola del giorno prima*, Milano, Bompiani.

### **OPERE TRADOTTE**

**Nel caso di opere straniere tradotte, segnalare il nome del traduttore e indicare la data della prima pubblicazione dell'opera fra parentesi quadre subito dopo il titolo:**

**autore in MAIUSCOLETTO**

**data di pubblicazione della traduzione fra parentesi tonde  
virgola**

**Titolo dell'opera in corsivo**

**data della prima pubblicazione fra parentesi quadre  
virgola**

**trad. + nome del traduttore  
virgola**

**Città**  
virgola  
**Editore**  
punto

GARCÍA MÁRQUEZ G. (1988), *Love in the time of cholera* [1985], trad. E. Grossman, London, Cape.

HUGO V. (2002), *Notre-Dame de Paris* [1831], trad. D. Feroldi, Milano, Feltrinelli.

GENETTE G. (1987), *Nuovo discorso del racconto* [1983], trad. L. Zecchi, Torino, Einaudi.

**Nel caso di testi consultati *online*, occorre fornire l'URL del documento racchiuso fra angolate:**

FELLEISEN M., FINDLER R.B., FLATT M., KRISHNAMURTHI S. (2003), *How to design programs: an introduction to programming and computing*, Cambridge, The MIT Press,  
<<http://www.htdp.org/>>, consultato il 14 gennaio 2018.

### **CONTRIBUTI ALL'INTERNO DI LIBRI**

**È necessario citare i singoli capitoli di libro consultati nel caso essi siano dotati di titolo distintivo, e il resto del volume non sia pertinente al vostro argomento, come mostrato nell'esempio (ricordare di mettere “in”):**

PHIBBS B. (1987), “Herrlisheim: diary of a battle”, in *The other side of time: a combat surgeon in World War II*, Boston, Little Brown, pp.117-163.

**Quando la parte del libro che si vuole citare (capitolo, saggio ecc...) è scritta da un autore diverso dal curatore del volume, è necessario indicare anche il nome curatore, oltre al titolo della parte consultata:**

GOULD G. (1984), “Streisand as Schwarzkopf”, in PAGE T. (ed.), *The Glenn Gould reader*, New York, Vintage, pp.308-311.

MORPURGO TAGLIABUE G. (1956), “Aristotelismo e Barocco”, in CASTELLI E. (ed.), *Retorica e Barocco*, Atti del III Congresso Internazionale di Studi Umanistici, Venezia, 15-18 giugno 1954, Roma, Bocca, pp.119-196.

HYMES D. (1974), “Anthropology and Sociology”, in SEBEOK Th. (ed.), *Current trends in Linguistics*, vol. XII, *Linguistics and adjacent arts and sciences*, t.3, The Hague, Mouton, pp.1445-1475.

**Questa regola vale anche nel caso in cui la parte del libro che si cita sia l'introduzione o una qualunque altra sezione senza titolo distintivo (prefazione, postfazione, nota del traduttore ecc...).**

RIEGER J. (1982), Introduzione a *Frankenstein; or, The modern Prometheus*, di M. WOLLSTONECRAFT SHELLEY, Chicago, University Press of Chicago, pp.xi–xxxvii.

### **ARTICOLI:**

**Come nel caso delle pagine, anche quando si indica il numero della rivista, non mettere lo spazio dopo “n.” per evitare che la cifra vada a capo.**

- NOVAK W. J. (2008), “The Myth of the ‘Weak’ American State”, *American Historical Review*, n.113, pp.752-772.
- GOODSTEIN L., GLABERSON W. (2000), “The well-walked roads to homicidal rage”, *New York Times*, 10 april, p.15.
- MITCHELL A., BRUNI F. (2001), “Scars still raw, Bush clashes with McCain”, *New York Times*, 25 march, p.16, <<http://www.nytimes.com/2001/03/25/politics/25MCCA.html>>, consultato il 28 novembre 2018.
- DOTTIN-ORSINI M. (1992), “Fin de siècle. Portrait de femme fatale en vampire”, *Littératures*, n.26, printemps, pp.41-57.
- LAFFAY A. (1947), “Le récit, le monde et le cinéma”, *Les temps modernes*, n.21, juin, pp.1579-1600.
- JEANNELLE J.-L. (2013), “Réadaptation”, CERISUELO M., LOMBARDO P. (ed.), *Critique*, “Cinélittérature”, n.795-796, août-sept., pp.613-623.

#### **TESI DI DOTTORATO:**

CHOI M. (2008), “Contesting *Imaginaires* in death rituals during the Northern song dynasty”, Tesi di dottorato, University of Chicago.

#### **ENCICLOPEDIA:**

*Grande Dizionario Enciclopedico UTET* (1990), 4<sup>a</sup> edizione, Torino, Unione Tipografico-Editrice Torinese.

#### **VOCI ALL'INTERNO DI ENCICLOPEDIA:**

BERTINI A. (1990), “Primaticcio, Francesco”, in *Grande Dizionario Enciclopedico UTET*, 4<sup>a</sup> edizione, Torino, Unione Tipografico-Editrice Torinese.

### **9. Presentazione e discussione dell'elaborato finale**

Ai sensi del Regolamento che disciplina le [Modalità di discussione e attribuzione del titolo di laurea](#) l'esame di laurea consiste nella breve presentazione e discussione (aperta al pubblico ma priva di carattere cerimoniale) dell'elaborato finale al cospetto di una Commissione - denominata **Commissione istruttoria** - composta da tre docenti, anche non appartenenti alla medesima Facoltà, dell'area disciplinare in cui si inquadra l'argomento oggetto dell'elaborato e, eventualmente, da un Tutor linguistico, presente solo nel caso in cui nessun componente della Commissione istruttoria conosca la lingua di stesura della sintesi dell'elaborato. Per la presentazione della dissertazione lo studente potrà avvalersi di supporti elettronici (slide in Power Point, ecc...).

Al termine della seduta, la Commissione istruttoria comunica a tutti i candidati il solo giudizio sintetico attribuito (da insufficiente a eccellente).

Il voto di laurea sarà attribuito successivamente dalla **Commissione di certificazione**, preso atto del giudizio espresso dalla Commissione istruttoria, dell'elaborato di laurea, del voto di partenza del candidato e di ulteriori elementi di valutazione sulla base della griglia approvata dal Consiglio di Facoltà.

La Commissione di certificazione è composta da cinque professori della Facoltà ed è presieduta dal

Preside.

Le riunioni della Commissione di certificazione si svolgono in forma privata. Non è ammessa la presenza del candidato.

La proclamazione e la consegna della pergamena avverranno durante il **Graduation Day** organizzato a ridosso della chiusura della sessione di laurea, aperto al pubblico e con carattere cerimoniale.

Durante il *Graduation Day* il Preside di Facoltà o un docente suo delegato chiamerà singolarmente gli studenti per proclamarli laureati, comunicando il voto e consegnando la pergamena.

## **10. Valutazione della dissertazione**

Ferma restando la responsabilità e autonomia decisionale delle Commissioni giudicatrici, il Consiglio di Facoltà – in quanto struttura didattica con compiti di coordinamento – delibera i seguenti criteri di valutazione:

### **Schema dei punteggi relativi all'elaborato:**

- *insufficiente*: dissertazione totalmente inadeguata: lo studente è tenuto a rifare la Prova finale;
- *sufficiente*: dissertazione appena accettabile, 0 punti;
- *discreto*: dissertazione di modesta elaborazione tematica e/o metodologica, 1-2 punti;
- *buono*: dissertazione ben strutturata ma che necessita di approfondimenti, 3-4 punti;
- *ottimo*: dissertazione ben strutturata, ben argomentata anche in lingua straniera, 5-7 punti;
- *eccellente*: dissertazione di assoluto pregio per rigore nella documentazione nella presentazione, scritta, orale, in lingua italiana e lingua straniera, 8 punti.

Il Punteggio attribuibile alla prova finale va da 0 a 8 punti.

### **Schema dei punteggi derivanti dal curriculum: da 0 a 3 punti**

- Percorso di Doppio Diploma: 1,5 punti;
- Esperienza Erasmus: 1 punto;
- Effettuazione di Stage: 0,5;
- In corso: 0,5 punti;
- Da almeno 3 lodi: 1 punto;
- Partecipazione non remunerata a Organi collegiali e/o a organismi del sistema di Assicurazione Qualità: 0,5 punti;
- Partecipazione (certificata) a specifiche iniziative culturali eventualmente individuate del Senato Accademico: 0,5 punti;
- Partecipazione al Comitato per le Pari Opportunità dell'Università IULM con durata pari almeno a 12 mesi: 1 punto.

La Commissione istruttoria può, all'unanimità dei suoi componenti, proporre l'attribuzione della lode.

Milano, 29 marzo 2021